

VIGILIO PONT. LX. CREATO  
del 537. a' 27. di Maggio.



Teodoro he  
reico.  
Belisario  
scaccia il Re  
Vitige da  
Roma, e lo  
fa prigione  
in Rauenna.

**V**IGILIO Romano fù sotto l'Imperio di Giustiniano fatto Pòtefice, e fù nel suo tēpo in Costantinopoli fatto il quinto sinodo contra Teodoro, e gli altri heretici, che i. euano, hauere la Vergine gloria partorito solamēte huomo, e nō huomo e Dio. Onde fù in questo sinodo cōch uso, e determinato, che la Vergine b. nedetta Dio nel suo parto ci desse. Hauēdo in questo mezzo ac. resciuto Belisario l'esercito, perche era vn'anno intero, e nove giorni sempre stato nella Città, che difensata valorosamēte hauea, deliberò di vscirne, e farne con Vitige il fatto d'arme in cāpagna. Vitige, a cui pareua di essere inferiore di gente, attaccato fuoco a gli alloggiamenti, a gran fretta in Rauenna si ritornò. Belisario con ogni celerità possibile lo seguì, e dentro Rauenna cō tutta la sua famiglia lo fece prigione, cō gran parte de' suoi Baroni. E quasi tutta Italia recuperata, se ne ritornò con tutti questi cattivi in Costantinopoli in cāpo del quinto anno, che venuto in Italia egli era. Il medesimo Belisario vinse, e domò con increibile celerità i Mauritani, che ne poneuano tutta l'Africa in rouina. E delle spoglie di questa vittoria ne mādò a donar alla Chiesa di S. Pietro in Roma una croce d'oro di cēto libe tutta di gemme ornata. Edificò ancor' a sue spese in Roma due hospedali, l'uno nella via Lata, l'altro nella Flaminia. Edificò anche in Orta il monasterio di S. Giouenale, e li diede tāte possessioni, che a monaci, per potere mātenerisi, a bastāza füssero. In questo Teodora faccina grande instātia a Vigilio, ch' andasse in Costantinopoli, e nel suo luogo, come promesso gā haucua. Anthemio ne riponefse. Vigilio d'altro canto negaua di douere farlo, e d' ceua, non douersi le ingiuste promesse osservare, e che a lui pareua, quanto Agapito, e Siluerio cōtra l'heretico Anthemio fatto haueuano con ogni ragione fatto fusse, e che perciò non douea esso per conto alcuno ritrattarlo. Di ciò oltre modo Teodora sdegnata, col fauor d'alcuni Romani, che le applaudeuano, ne chiamò Vigilio in giudicio, e l'se reo, perche fuōe con le sue frodi stato cagione, che Siluerio fuōe confinato, e perche per suo ordine fuōe stato da vn suo nipote talmēte un certo giouane battuto, che n'era morto. Et perche non poteſſe Vigilio fuggire

Teodora  
Imperatrice